

NUOVA PAC Semine al buio, Mipaaf sotto accusa

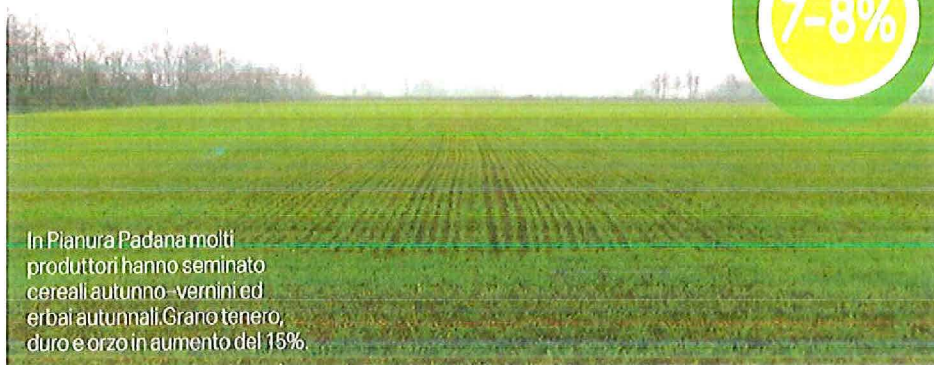
di Massimo Battisti

Greening? Anche no

Il giallo delle colture azotofissatrici: vietate sui terreni vulnerabili ai nitrati?

Si moltiplicano le richieste di rinvio del greening. Cosa sta accadendo nei campi? Anzitutto, gli agricoltori hanno compreso sicuramente che, oltre i 10 ha a seminativo, è necessarie diversificare le colture. In Pianura Padana molti, legati tradizionalmente alla monocultura del mais, hanno optato per i cereali autunno-vernini e gli erbai autunnali, come la lobiessa. Risultato, grano tenero, duro e orzo in aumento del 15%.

Anche le semine primaverili parrebbero influenzate dalla diversificazione delle colture. Le leguminose come soia, pisello e erba medica (quest'ultima addirittura incoraggiata nei Psr regionali) sarebbero nelle intenzioni di semina in crescita del 10%, ovviamente a scapito sempre del mais che uscirebbe ridimensionato dalle norme sull'inverdimento. E qui nascono i problemi. A parte il numero delle colture e i limiti massimi e minimi delle stesse, meccanismo pressoché assimilato dagli agricoltori, il Mipaaf è in forte ritardo con le norme applicative della nuova Pac, soprattutto del greening. Solo il 31 ottobre scorso, ultimo giorno utile da regolamento Ue, ha chiarito ad esempio il periodo di riferimento da prendere in considerazione (1° aprile - 9 giugno) per determinare la coltura diversificante in caso di doppio raccolto sullo stesso terreno. È andata bene: a conti fatti erbai autunno-primaverili e cereali a paglia generalmente sono la coltura principale, anche con semine successive di mais, soia o erbai. Poi il Mipaaf ha aspettato addirittura il 18 novembre per il decreto sulle disposizioni nazionali d'applicazione delle nuove norme Pac. Certo, seppur in forte ritardo, ha definito una volta per tutte diversi aspetti, ma sul greening ha detto poco o nulla in più, se non riprendere le regole comunitarie e pubblicare



In Pianura Padana molti produttori hanno seminato cereali autunno-vernini ed erbai autunnali. Grano tenero, duro e orzo in aumento del 15%.

l'elenco delle colture azotofissatrici. Queste ultime sarebbero molto utili, anche se con un fattore di ponderazione negativo (pari a 0,7), per definire le aree d'interesse ecologico obbligatorie nella misura del 5% dei seminativi, qualora la superficie aziendale a seminativo superi i 15 ha.

Proprio sugli aspetti applicativi di queste aree, con una parte consistente di terreni già seminati e agricoltori alle prese con le prossime scelte colturali, permangono i maggiori dubbi. Moltissimi stanno scegliendo, e in alcuni casi hanno già seminato, le leguminose come soia, pisello, fagiolo, erba medica per realizzare le aree a interesse ecologico o Efa. Ma a fine novembre, il Mipaaf ha fatto girare una prima bozza di un ulteriore decreto applicativo da dove si ricava che proprio le colture azotofissatrici non sarebbero permesse sui terreni vulnerabili ai nitrati per ottemperare alle Efa. Le leguminose sarebbero, secondo il Ministero, poco salutari dal punto di vista ambientale perché incoraggerebbero l'inquinamento da nitrati, dimenticando che tali colture non devono essere concimate con fertilizzanti azotati e che migliorano, come scritto in tutti i libri di agronomia, il quadro ambientale generale. Di fatto, se fosse confermata l'impostazione ministeriale, le leguminose in Pianura Padana, che per gran parte ricade nelle aree vulnerabili ai nitrati, non potrebbero essere seminate nelle Efa. Una vera

MARGINE
DI ERRORE

Sull'applicazione
del greening.
Lo calcola
la Corte
dei Conti europeo

7-8%

"RIMANDIAMO"

Potrebbe partire zoppa la nuova Pac in vigore dal prossimo gennaio. I capigruppo della Commissione agricoltura del Parlamento Ue e il Copa-Cogeca hanno chiesto al commissario europeo Phil Hogan di far slittare di un anno l'introduzione del greening. In Italia, Agrinsieme ha chiesto più tempo visto il ritardo nell'emanazione delle regole attuative nazionali. La proposta è uno slittamento al 2016 almeno delle sanzioni.

beffa dopo avere chiesto in sede comunitaria il loro inserimento nella lista di opzioni possibili per ottemperare al greening.

È solo uno dei tanti problemi irrisolti. I terreni a riposo, ad esempio, sicuramente in aumento, come dovranno essere gestiti? Le aziende con superficie predominante a foraggiere avvicendate come erba medica e erbai sono escluse dagli adempimenti del greening? Mipaaf, se ci sei batti un colpo, prima che il colpo venga agli agricoltori. ■